



Patto tra Comunità montana e Croce rossa per sostenere le «Piccole case della salute»

FORTORE

Celestino Agostinelli

La Comunità montana del Fortore scende in campo per dare un supporto all'assistenza sanitaria sul territorio, e lo fa insieme alla Croce Rossa di Benevento attuando il progetto «Piccole comunità in salute». Arginare gli spostamenti verso strutture sanitarie distanti, per visite specialistiche o prestazioni specifiche: questo l'obiettivo della istituzione delle «Piccole case della salute» della Cri realizzate a San Marco dei Cavoti, Baselice, San Giorgio la Molara e San Bartolomeo in Galdo. «Ora miriamo a incrementare, supportandola, l'attività sanitaria già svolta presso le «Piccole case» in Val Fortore, garantire la continuità delle cure ed eventualmente integrare il

servizio, con ulteriori prestazioni sociosanitarie, grazie a nuove tecnologie e modelli organizzativi innovativi» spiega il presidente dell'ente montano Zaccaria Spina. «Anche la Comunità montana - aggiunge - vuole essere al fianco delle persone fragili e bisognose di cure e assistenza, e riteniamo che la scelta giusta sia supportare in qualità di partner la Croce Rossa, che con qualificata esperienza e professionalità sa essere sempre più vicina alle persone in condizione di fragilità, con una sanità più facile e di prossimità. Con questo protocollo d'intesa, si vuole manifestare una convergenza condivisa fatta di obiettivi comuni finalizzati all'implementazione della rete integrata di servizi sanitari e socio assistenziali a favore del territorio, sia potenziando quelli esistenti che creare nuove opportunità istituendone nuovi». Il progetto «Comunità in salute» vuole essere di supporto all'atti-

vità svolta dalle case della salute che già operano sul territorio, e che sono diventate una realtà primaria circa l'assistenza e le attività svolte quali ad esempio il coinvolgimento dell'Asl per l'assistenza al cittadino, consulenze specialistiche l'integrazione delle informazioni in ambito sanitario; l'uso della telemedicina come strumento per prestazioni o trasmissioni di dati clinici, garantendo una significativa riduzione degli accessi in ospedali. «Un modo per annullare o cercare di ridurre al minimo l'isolamento orografico - dice il sindaco di Baselice Massimo Maddalena - e far sentire il cittadino più sicuro dal punto vista sanitario. È chiaro quanto fosse importante non doversi spostare verso ambulatori che sono distanti, quindi non perdere una giornata per un esame o una consulenza, e vogliamo mettere l'aspetto economico? I tanti anziani che vivono di una pensione sociale e so-

no soli, costretti ad affittare un'auto o chiedere il favore di essere accompagnati. Non posso che elogiare l'iniziativa della Comunità montana, perché con questo intendimento favorisce la realizzazione di un welfare inclusivo e di comunità, in collaborazione con qualificati partner istituzionali e il mondo del volontariato come la Croce Rossa. Come amministrazione comunale non possiamo che garantire ogni tipo di supporto per arricchire il servizio di prossimità e assistenza alla persona, domiciliare o remoto». Comunità montana e Croce Rossa hanno partecipato al bando socio sanitario, indetto nel 2020, da **Fondazione con il Sud**, per realizzare infrastrutture sociali nel Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire, tra tanti settori sociali, lo sviluppo dei servizi socio-sanitari, favorendo il welfare di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688